

## Sostenibilità. Varato il bilancio che misura l'impatto dell'azienda ceramica

# Florim presta attenzione al territorio

### MODENA

Paolo Tomassone

«Tenere pulita e in ordine la propria casa, ripaga dal punto di vista della produttività». Ecco perché secondo Claudio Lucchese, presidente di Florim Ceramiche, scrivere un bilancio di sostenibilità in tempo di crisi, quando tutti cercano di rimandare le spese non urgenti, «non è un costo, ma un investimento sociale, una predisposizione che porta le persone a lavorare meglio e ad avere uno spirito più vicino alla propria azienda».

L'azienda, che ha il cuore nel distretto della ceramica di Sassuolo e una struttura produttiva e commerciale negli Usa (in totale 1.500 dipendenti), nei primi sei mesi del 2010 conferma il trend dello scorso anno (260 milioni di fatturato) e un incremento

del 30% per la società americana. Così come conferma le iniziative a sostegno dei dipendenti in cassa integrazione a causa della crisi economica. Proseguirà anche nel corso del 2010, infatti, il progetto avviato a febbraio 2009 da tutti i 23 dirigenti che hanno deciso di devolvere il 10% del loro stipendio a un fondo di solidarietà incrementato poi dall'azienda per un totale complessivo di 500mila euro. Attraverso questa iniziativa, l'anno scorso sono stati erogati oltre 185mila euro a favore di 649 lavoratori.

Sfogliando il bilancio di sostenibilità - che contiene tra l'altro i risultati ottenuti con le varie certificazioni ambientali e gli impegni dell'azienda a favore della riduzione delle emissioni e dei consumi energetici - si trovano altri progetti a favore dei dipendenti. Sono cresciute per esempio, anche

in seguito al ricorso alla cassa integrazione, le ore di formazione (quasi 9mila) a favore di 1.184 persone. Così come sono allo studio altre attività per promuovere nuove modalità di trasporto sostenibile per il tragitto casa-lavoro, in accordo con altre imprese del distretto, con le associazioni di categoria e con le istituzioni. Florim inoltre partecipa alla commissione asilo nido interaziendale, istituita e coordinata dal Comune di Fiorano per la realizzazione di un asilo dedicato ai figli dei dipendenti.

Nel 2009 è giunto inoltre alla 22esima edizione il "Premio Lucchese", istituito alla memoria del padre dell'attuale presidente, che destina borse di studio agli studenti dell'Istituto tecnico industriale "A. Volta" di Sassuolo che hanno conseguito il diploma di maturità con il massimo dei voti. «Queste attività - spiega Luc-

chese - hanno un costo in termini monetari tutto sommato contenuto e il clima che si riesce a produrre all'interno dell'azienda ripaga gli investimenti. In tempo di crisi ho dovuto chiedere ai miei lavoratori di rimboccarsi le maniche, di lavorare di più, di rimanere uniti. E questo è stato possibile grazie allo spirito aziendale che si è creato anche attraverso i progetti che sono stati raccolti in questo bilancio».

Se in alcuni settori si comincia a respirare aria di ripresa, per l'edilizia sono ancora troppe le incognite, tra tutte il tema sociale. «Il distretto nel suo complesso - auspica il presidente di Florim - dovrebbe riuscire a liberare risorse economiche sia per aiutare le persone in uscita dal mondo del lavoro sia, principalmente, per individuare percorsi professionali alternativi rivolti agli addetti del settore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Al lavoro. Una fase di lavorazione all'interno della Florim

